

anche quando l'impresa in generale sia riuscita felicemente dopo quattro anni; e sicchè, come vede l'onorevole Montagna, è da ritenersi che il Governo italiano non debba sopportare veruna spesa in conseguenza di siffatto esperimento. Ma, quando qualche spesa in avvenire e in questa remota congiuntura occorresse, il Governo ne chiederà l'approvazione al Parlamento o con una legge speciale, oppure nella sede del bilancio dell'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione e la Commissione di vigilanza ultimamente hanno approvato con voto quasi unanime lo schema di convenzione, apportandovi alcuni lievi cambiamenti che ora devono essere sottoposti al Governo australiano per l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna per dichiarare se sia soddisfatto.

MONTAGNA. Non mi posso dichiarare nè soddisfatto nè insoddisfatto. Sono soddisfatto per la dichiarazione implicita contenuta nelle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri, concernente l'intangibilità del fondo della emigrazione senza l'intervento del Parlamento; perchè l'onorevole sottosegretario di Stato, se non sbaglio, ha dichiarato che ove in avvenire occorresse prelevare fondi per questo esperimento (come egli l'ha chiamato) se ne domanderebbe lo stanziamento alla Camera con una legge speciale o in sede di bilancio.

A me premeva moltissimo di mettere in chiaro questo concetto, che cioè del fondo dell'emigrazione non si deve disporre senza la autorizzazione del Parlamento, quando naturalmente si tratta di disporre in modo eccezionale, diverso cioè dalle destinazioni previste nel bilancio.

Ma veniamo alla questione di questa colonizzazione nell'Australia.

Se ci ispiriamo rigorosamente alla nostra legislazione sulla emigrazione, dobbiamo tener conto che pensiero fermo del legislatore fu che alla emigrazione non si dovesse dare nè spinta nè arresto.

Ora l'inaugurare, per quanto in via di esperimento, una colonizzazione all'estero, mi sembra che equivalga a dare una spinta all'emigrazione ed a contraddire allo spirito della nostra legislazione sulla emigrazione.

Debbo poi dolermi che proprio coloro i quali sono preposti alla applicazione della legge, il Commissariato cioè e quell'autorevole consesso che si chiama il Consiglio del-

l'emigrazione, i quali dovrebbero essere i più gelosi custodi del pensiero della legge non abbiano tenuto presente che coll'iniziare questo sistema si viola il concetto ispiratore della legge stessa.

Ho saputo, per informazioni datemi dal collega Materi, il quale è degnissimo ed autorevole presidente di quel consesso...

MATERI. Chiedo di parlare per fatto personale.

MONTAGNA. ... che le cose non andarono in modo da lasciare perfettamente tranquilli intorno a questo esperimento.

L'onorevole sottosegretario di Stato mi assicura che il progetto è fatto in modo da non implicare spesa. Invece, se dobbiamo credere alle informazioni del collega Materi, pare che la spesa ci sia, e che in seno al Consiglio della emigrazione sia precisamente avvenuto un contrasto per l'aggravio che si porta al fondo dell'emigrazione. E nelle stesse parole dell'onorevole sottosegretario di Stato v'è in prospettiva l'eventualità di una spesa, perchè egli non ha escluso che ad una spesa si possa andare incontro.

Ora tutto ciò, dichiaro nettamente, mi preoccupa, e per questo ho premesso fin da principio di non potere dichiararmi nè soddisfatto nè insoddisfatto. Restando in attesa, mi limito per oggi a compiere il dovere di richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sopra una questione di tanta gravità.

PRESIDENTE. Onorevole Materi, ella ha chiesto di parlare per fatto personale; ma non mi sembra che le interrogazioni possano dar luogo a fatti personali.

Non mi sembra poi che l'onorevole Montagna le abbia attribuito opinioni diverse da quelle già espresse da lei.

MATERI. L'onorevole Montagna ha invocato la mia testimonianza...

PRESIDENTE. Ma la testimonianza non implica un fatto personale.

MATERI. Ma come? Egli dice che io gli ho dato informazioni che potrebbero essere in contraddizione con quelle dell'onorevole sottosegretario di Stato; devo dunque rettificare le cose...

Voci. Parli, parli!

PRESIDENTE. Ebbene indichi il suo fatto personale.

MATERI. Dirò alla Camera come si è svolta questa faccenda della convenzione col Governo australiano, completando un po' la esposizione fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.